

## □ **Mozione n. 45**

*presentata in data 18 ottobre 2000*

a iniziativa dei Consiglieri Giuseppe Ricci, Ciccio, Massi, Andrea Ricci, Luchetti, Moruzzi, Benatti, Silenzi, Giannotti, Rocchi, Procaccini

**“Disegno di legge quadro sul contenimento dell'inquinamento elettromagnetico”**

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Considerato che è all'esame dell'aula del Senato il disegno di legge n. 4273 concernente una legge quadro contro l'inquinamento elettromagnetico, licenziato in data 6 luglio 2000 dalla competente Commissione ambiente;

Preso visione del documento del Co.Ci.Cem (di cui si allega copia) contenente osservazioni al d.d.l.;

Considerato che in applicazione del principio di precauzione, sancito sia dagli atti istitutivi dell'Unione Europea che dal documento conclusivo della Conferenza di Rio su Ambiente e Sviluppo, appare opportuno prevenire con regole ed interventi appropriati anche da parte degli Enti locali i possibili effetti derivanti dall'esposizione alle radiazioni elettromagnetiche;

Sostiene e fa proprie le osservazioni del Co.Ci.Cem, invitando i rappresentanti del Senato della Repubblica ad introdurle nel testo del provvedimento tra breve all'esame dell'Assemblea;

Auspica che il Parlamento italiano approvi rapidamente la legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico, fissando limiti maggiormente cautelativi;

#### INVITA

ad assumere quale obiettivo di qualità il limite di 3 V/m.

#### *Documento del Co.Ci.Cem.*

Ill.mi Signori,

a giorni sarà discussa in Aula Senato la proposta di legge in oggetto. Come già sicuramente saprete è stato licenziato dalla Commissione Senato ambiente un emendamento (articolo 4.5) che se dovesse essere votato, soffocherebbe la facoltà delle autonomie locali di individuare obiettivi di qualità più cautelativi in base alle varie esigenze urbanistiche, sanitarie e ambientali nell'ambito del tetto massimo giustamente fissato dal Governo. Inoltre l'articolo 8, comma 1, lettera a), così come emendato dalla Commissione Senato Ambiente, rappresenta una sottile insidia per l'autonomia delle Amministrazioni comunali sul governo del proprio territorio: spetta alle Amministrazioni comunali individuare i siti in cui localizzare le sorgenti irradianti CEM, nel rispetto dei criteri generali dettati dalla Regione, come ben esplicitato nell'originario testo Camera.

Gli altri punti che sottoponiamo alla Vostra attenzione sono:

Articolo 3, lettera c): riteniamo che il risanamento debba avvenire in riferimento agli obiettivi di qualità e non "...con valutazione del rapporto costi-benefici...";

Articolo 14.1: i controlli previsti dalla legge non prevedono l'aspetto sanitario (ASL). Da un'analisi attenta del testo di legge abbiamo rilevato che non si contemplano prevenzione e tutela sanitaria;

Articolo 15.2 e 15.3: a differenza del testo licenziato dalla Commissione Senato riteniamo che, salvo che il fatto costituisca reato, devono essere le Regioni o le Province autonome nel cui territorio è stata commessa la violazione ad irrogare le sanzioni. Le somme corrispondenti devono essere versate all'entrata del bilancio regionale in un fondo vincolato CEM.

Confidiamo nella Vostra sensibilità al problema e Vi chiediamo di sostenere con un atto formale le nostre osservazioni così come già hanno fatto le Province di Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno;

Auspichiamo che le richieste univoche di Cittadini e Amministrazioni locali inducano gli Organi legiferanti ad effettuare le opportune modifiche alla proposta di legge quadro n. 4273.